



## Indennità Vittime dell'amianto la fondazione cerca donazioni

■ Ventitré parenti di vittime dell'amianto riceveranno in totale un'indennità di 1,4 milioni di franchi. La fondazione Fondo per le vittime dell'amianto (EFA) ha esteso la cerchia di persone che ha diritto a indennizzi e chiama anche gli ambienti economici e industriali a fare donazioni.

I nuovi 23 beneficiari sono familiari di persone che hanno contratto un mesotelioma maligno (tumore del peritoneo o della pleura) a causa di una malattia legata a una professione nell'ambito della quale le vittime sono entrate in contatto con l'amianto. Finora coloro che potevano ricevere un'indennità erano prevalentemente persone la cui patologia non era riconosciuta come malattia professionale. Si trattava in particolare di appassionati del fai da te o familiari che hanno per esempio lavato i vestiti contaminati.

La Fondazione conduce una battaglia contro il tempo: una volta che la malattia

si è dichiarata non resta spesso più che un anno o due da vivere. Lo scorso giugno, le Camere federali hanno deciso di prolungare a 20 anni invece di 10 il tempo per far valere il diritto a un'indennizzo. Dalla sua creazione l'EFA ha dato il via libera alle richieste di 33 vittime o familiari nei quali il mesotelioma non aveva legame diretto con l'ambito professionale. La somma assegnata a questi casi è di 4,4 milioni di franchi. Attualmente sono all'esame 15 altre domande di questa categoria.

La fondazione ha ricevuto promesse di donazioni di 24 milioni di franchi da parte di imprese o associazioni. Fino al 2025 occorreranno circa 100 milioni per coprire i bisogni. Per questa ragione, l'EFA lancia un appello urgente agli ambienti economici e industriali, che hanno una «chiara responsabilità sociale di fornire questo contributo», secondo il presidente del consiglio di fondazione Urs Berger, citato nel comunicato.